

L'assessore regionale all'Ambiente: «Libereremo la Calabria da menti criminali che hanno interesse a imprigionarla»

# Rifiuti in fiamme, la sfida di Capitano Ultimo

Domani in Giunta approda il nuovo Piano rifiuti: obiettivo è arrivare a zero discariche

Antonio Ricchio

CATANZARO

Qualche giorno fa l'incendio all'impianto di trattamento dei rifiuti di Siderno, ieri il rogo nella discarica di San Giovanni in Fiore. Due episodi inquietanti, che fanno dire all'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio, alias Capitano Ultimo, di essere sulla strada giusta: «Sapremo uscire dall'emergenza e liberare la Calabria da menti criminali che hanno interesse a imprigionarla. Deve essere chiaro, e per quanto mi riguarda è chiarissimo, che il popolo calabrese e il Governo della Calabria non si faranno sottomettere dalla 'ndrangheta o da avide lobby economiche». Domani la situazione, per certi versi preoccupante, sarà analizzata per gli aspetti specifici in Prefettura a Catanzaro, assieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine.

Assessore De Caprio, risulta molto difficile credere che con la pioggia e il maltempo di queste ultime ore possa scoppiare un incendio come è avvenuto nel cuore della Sila. Cosa si cela dietro episodi come questo?

«Ci fanno capire che la Regione è sulla strada giusta per uscire dall'emergenza anche se a qualcuno tutto ciò piace molto».

A chi allude?

«È evidente come la nostra azione stia creando disturbo a chi finora ha lucrato sul sistema rifiuti».

**«Il 3 ottobre scade l'ordinanza per portare gli scarti fuori regione. Poi toccherà agli Ato affrontare la situazione»**

Quali sono le azioni che metterete in campo nell'immediato?

«Lunedì (domani per chi legge, ndr) approveremo in Giunta il nuovo Piano di gestione dei rifiuti. Sarà un documento che condivideremo con tutti i partiti presenti in Consiglio regionale e con le forze sane presenti in Calabria. Miriamo a una reale concertazione perché ogni contributo può essere importante per migliorare lo stato delle cose».

Quali sono i punti salienti del nuovo Piano?

«L'obiettivo è arrivare ad avere zero discariche sul territorio. In che modo? Sfruttando le nuove tecnologie, fornendo impulso alla raccolta differenziata e al compostaggio di prossimità. Quindi, aderendo a quello che dice l'Ue, promuoviamo impianti che non hanno emissioni climateranti, rendono pragmatica l'economia circolare, e con questi impianti, soprattutto di pietrificazione, riusciremo a gestire tutto il dimensionamento dei rifiuti».

Gli amministratori locali sono sul piede di guerra perché invocano l'immediata chiusura delle discariche. La pacificazione e la collaborazione che lei invoca paiono essere lontane...

«Su San Giovanni in Fiore così come per le altre realtà seguiremo le indicazioni dei tecnici dell'Arpa Calabria. Ma ripeto: ormai la strada è tracciata e arriveremo ad avere zero discariche in questa splendida regione dalle enormi potenzialità».

Il prossimo 3 ottobre scade l'ordinanza attraverso cui la governatrice Jole Santelli ha autorizzato il conferimento dei rifiuti fuori dalla Calabria per scongiurare l'ennesima emergenza in piena estate. Cosa succederà a partire dal giorno successivo?



Capitano Ultimo L'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio

«Stiamo lavorando insieme agli Ato per la realizzazione dei Piani d'ambito. Agli Ambiti territoriali offriamo il massimo supporto per trovare la soluzione più idonea allo smaltimento degli scarti».

Tra i corridoi della Cittadella regionale si narra di rapporti non proprio idilliaci tra lei e i vertici del dipartimento Ambiente. Questo può rivelarsi, alla lunga, un ostacolo sulla strada della realizzazione delle riforme annunciate?

«Auspicio che vengano rafforzate le competenze dei tecnici dell'Arpacal, ai quali bisogna riconoscere funzioni d'indirizzo sul ciclo dei rifiuti, per far sì che diventino stru-

menti di prevenzione e sicurezza ambientale».

Lei cerca di eludere la domanda, eppure le voci critiche non mancano. Come quelle relative a un suo approccio "poco politico", e "molto militare", alle questioni che interessano il suo assessorado.

«Cosa vuole che le risponda? Ad agosto non ho fatto ferie, ho girato la Calabria per incontrare sindaci e conoscere meglio questa comunità. Ecco, a chi cerca la propaganda io rispondo con fatti concreti. Al termine del mandato si verrà ricordati per i risultati ottenuti, non certo per gli annunci roboanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra San Giovanni in Fiore e Caccuri

## Brucia il sito di Vetrano Probabile l'origine dolosa

Squadre di Vigili del fuoco e Protezione civile all'opera per molte ore

Mario Morrone

SAN GIOVANNI IN FIORE

Brucia il Vetrano. E dalle prime luci dell'alba di ieri mattina le lingue di fuoco non abbandonano la "conca", strapiena di rifiuti, che confina con Caccuri (il centro dell'Alto Crotonese che diede i natali a Cecco Simonetta: ndc) e a due passi dalla celebre chiesa di Santa Maria dei Tre Fanciulli (Trium Puerorum, in località A'Patia).

Ogni dettaglio porta a sospettare che l'incendio di vaste proporzioni sia di natura dolosa. Sul posto sin dalla prima mattinata i vigili del Fuoco del locale distaccamento; la polizia locale coordinata dal comandante Rosario Marano, la polizia provinciale e i carabinieri della locale Stazione, diretti dal luogotenente Francesco Tamburello. Con loro anche mezzi della Protezione civile provenienti da Cosenza impegnati nell'opera di spegnimento che tarda a esaurirsi e il sindaco uscente della città Giuseppe Belcastro che ha chiesto l'intervento di alcuni canadair, ma sino a ieri sera non è stato possibile alcun intervento di velivoli a causa delle forti raffiche di vento che stanno sferzando tutto l'hinterland e

perché tutta l'area della discarica è sovrastata da fili e tralicci dell'alta tensione, atteso che poco più giù operano dagli anni '30 due centrali idroelettriche. Dicevamo del sospetto di dolo, poiché è strano come sia stato possibile che i rifiuti andassero a fuoco per autocombustione quando dalla sera prima oltre al vento l'intera zona è stata pervasa da intermittenti nubifragi.

Attiva dal 1995 la discarica del Vetrano da qualche anno era stata chiusa, tanto che ormai in fase di bonifica. Riaperta con ordinanza della Regione Calabria del 21 marzo scorso anche per l'emergenza Covid-19, l'Amministrazione uscente ne ha "subito" il provvedimento. Ma è nei piani che il prossimo 30 novembre dovrebbe chiudere.

Il sindaco Belcastro ieri mattina è stato ancora una volta temerario: «Noi siamo qui e aspettiamo che a fine novembre chiuda!». E i sospetti si allargano se si considera che due giorni fa bruciava la discarica di Siderno e ancor prima altre discariche del Lametino, tanto che ieri sera l'assessore regionale al ramo Sergio De Caprio ha allertato tutte le autorità regionali e già per domani vi sarà un vertice decisionale. Inevitabile, del resto, visto che ormai il problema dello smaltimento dei rifiuti in Calabria sta diventando particolarmente preoccupante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA